

L'INTERVENTO

Attaccano Roberto perché è popolare

di **CARLO BORSANI**

Nei confronti del presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, è stata lanciata una campagna di stampa tendente a dimostrare che il suo più che decennale impegno contro le due guerre in Iraq, guidate da Bush padre e Bush figlio nei confronti di Saddam, fosse dettato non da una limpida e trasparente, anche se opinabile, convinzione politica e morale, ma dalla volontà di lucrare profitti materiali sfruttando la sua posizione istituzionale e l'isolamento internazionale del sanguinario regime baathista.

Dalle molte carte venute alla luce a Bagdad dopo la caduta del regime, si mettono in fila documenti indiziari finalizzati ad affermare, coram populo, la prova provata della sua colpevolezza: "non poteva non sapere".

Si ritorna, così, ad un assioma molto in voga nei primi anni '90, che servì ad indicare discrezionalmente al Paese chi erano i cattivi, colpevoli di tutte le pubbliche nefandezze. Per alcuni, però, si stabilì che potevano non sapere e, mandati dal male che li aveva sfiorati, poterono dedicarsi con impegno alla rigenerazione del Paese. Da allora, però, anche se timidamente, è venuto alla luce che i "cattivi" non erano sempre tali e quando lo erano non lo erano mai del tutto. Intanto, però, la loro onorabilità e la loro rispettabilità politica e personale, e in alcuni casi le loro stesse vite, erano risultate irrimediabilmente compromesse.

In meno di una settimana, leggendo i più autorevoli media italiani, mi è sembrato che fossi

mo di nuovo precipitati in quel clima, da cui faticosamente si sta tentando di uscire. Dapprima agitando la adombrata "corruzione" del ministro Sirchia ad opera di una multinazionale farmaceutica e, poi, denunciando gli "oscuri" interessi di Formigoni in Iraq. In entrambi i casi, in sintonia perfetta con lo stile e la cultura liberale che anima i suddetti media, l'onere della prova è stato rovesciato sugli "accusati" e la loro prudenza nel rispondere alle accuse portata come prova di colpevolezza.

So già quale sarà la risposta: verrà sicuramente detto che in quanto uomini pubblici hanno il dovere di essere meno chiacchierati della moglie di Cesare. Ma non si dirà chi e perché ha deciso di chiacchierarli.

Sono convinto che dietro a questo episodio non ci sia un complotto ordito dalla Spectre, ma come ebbe a dire, con molto buon senso, il se-

Dà fastidio perché sta con l'economia reale non con la finanza

natore Andreotti: «A pensar male si fa peccato, ma qualche volta ci si azzecca». Sono state colpite, infatti, non casualmente, due tra le personalità politiche di Centro-destra che godono di maggior consenso, credibilità ed apprezzamento popolare.

Entrambi, nell'ambito dei loro specifici ruoli, si sono battuti e scontrati contro grandi interessi e si sono certamente creati, anche, grandi nemici.

Nessuno mi toglie l'idea che la gogna mediatica a cui sono stati, ingiustamente, sottoposti trovi in quel loro impegno una qualche ragione e che i riflettori accesi su di loro

servano a distogliere l'attenzione dai veri problemi che interessano il Paese e la stessa realtà lombarda. Si celebrano, ad esempio, i successi sportivi della Ferrari e

nulla, o poco, si dice sulle perdite che macina quel giocattolo, mentre i suoi concorrenti realizzano utili alla grande. Una realtà come l'Alfa di Arese viene, più o meno lentamente, fatta soffocare mentre gli illustri rampolli si dilettono a giocare con i gadget come sostituti del rilancio della Fiat ed i salotti buoni dell'editoria sono impegnati nei monopoli della finanza dei mercati protetti e in ardite operazioni immobiliari.

Roberto Formigoni a quel mondo ha cercato di creare un'alternativa, scommettendo sulla crescita e sul rafforzamento dell'economia reale e l'internazionalizzazione della piccola e media impresa. Per questo ha la mia piena solidarietà, anche per non dovermi colpevolmente ritrovare fra qualche anno a celebrarne le qualità, magari proprio con qualcuno di quelli che oggi vorrebbe cucinarlo a fuoco lento.

* assessore alla Sanità della Regione Lombardia

